

I BUONI PASTO NON SONO PIÙ “BUONI”: TASSA OCCULTA OLTRE IL 20%, IMPRESE PRONTE A DIRE ADDIO AI TICKET

Si rinnova il tavolo unitario tra le associazioni di categoria: “Urge che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili”.

- Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro.
- A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici.
- Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro.
- Lettera delle associazioni di categoria al governo con la quale si chiede la revisione della gara BP10 in fase di pubblicazione: no a commissioni a due cifre.
- Tutti i presidenti delle sigle della ristorazione e della distribuzione commerciale firmano un manifesto in cui si chiede la riforma dell'intero sistema dei buoni pasto, con l'introduzione della salvaguardia del valore nominale del ticket e la definizione di tempi certi per il pagamento dei rimborsi.

Roma, 17 maggio 2022 – Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto.

A lanciare l'ultimo grido di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati – **ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio** – desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip.

A fare il punto della situazione, sono stati i rappresentanti delle sei organizzazioni, nel corso di una conferenza stampa: **Alessandro Beretta**, segretario generale ANCD Conad, **Marco Pedroni**, presidente Coop Italia e ANCC Coop, **Giancarlo Banchieri**, presidente FIEPeT Confesercenti, **Alberto Frausin**, presidente Federdistribuzione, **Donatella Prampolini**, presidente FIDA e **Lino Enrico Stoppani**, presidente Fipe-Confcommercio.

Due le priorità: la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati.

Una battaglia volta a garantire la sostenibilità di un servizio essenziale per oltre 3 milioni di lavoratori, che si rende necessaria nel momento in cui **lo Stato pretende di finanziare la propria *spending review*, scaricando i costi sull'ultimo anello della catena**. Ad oggi si rischia che **il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore**, circa 40 milioni di euro. Una distorsione cui le imprese chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima gara Consip.

LA GARA CONSIP BP 10

La stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, **Consip**, effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. **Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9).**

Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. **Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6**. Una volta scalati anche gli oneri di gestione (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro.

IL MANIFESTO E LA LETTERA AL GOVERNO

Al termine della conferenza stampa i presidenti delle sigle riunite presso la sede di Fipe-Confindustria hanno sottoscritto un manifesto nel quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto. Due i punti fondamentali: **la salvaguardia del valore nominale dei titoli** – un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente – e la definizione di **tempi certi di rimborso** da parte delle società emittitrici.

I NUMERI

Prima dello scoppio della pandemia, circa 10 milioni di lavoratori pranzavano quotidianamente fuori casa. Di questi, circa 3 milioni beneficiavano di buoni pasto e il 64,7% li utilizzava come prima forma di pagamento, ogni volta che usciva dal proprio luogo di lavoro. Complessivamente si stima che nel 2019 siano stati emessi in Italia 500 milioni di buoni pasto, di cui 175 milioni acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, **ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono** nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati **13 milioni di buoni pasto**.

CONTATTI STAMPA

ANCD CONAD

Fabio Caporizzi

Tel. xxxxyyy

fabio.caporizzi@conad.it

ANCC COOP

Silvia Mastagni - Coordinamento comunicazione

Ufficio Media e PR

Tel. 335 7884168

silvia.mastagni@ancc.coop.it

FIEPET – CONFESERCENTI

Valerio Maccari

Tel. 393 105 3974

valerio.maccari@confesercenti.it

FEDERDISTRIBUZIONE:

Marco Magli – Direttore Comunicazione

Tel. 02 89075150

ufficiostampa@federdistribuzione.it

Alessandra Perrucchini - Wonder Comunicazione

Tel. 340 4212323

ufficiostampa@wondercomunicazione.net

FIDA

Francesca Cutolo

Ufficio stampa e comunicazione Confcommercio

Tel. 06 5866 427

stampa@confcommercio.it

FIPE – CONFCOMMERCIO

Andrea Pascale

Tel. 393 8138965

andrea.pascale@mediatyche.it

Tommaso Tafi,

Tel. 340 7990565

tommaso.tafi@mediatyche.it